



Lino Stoppani
 Presidente FIPE
 in fipecconfcommercio

L'ALCHIMISTA DELLA PACE

Può sembrare improprio parlare di temi ampi come la guerra e la pace in una rivista di settore, strumento di lavoro e informazione per l'aggiornamento professionale, che si occupa di *hospitality*, imprese e consumi fuori casa.

Tuttavia, se non lo facessimo, provando ad alzare lo sguardo dalla nostra quotidianità, perderemmo il senso delle cose importanti che avvengono intorno a noi e che impattano anche sul nostro lavoro.

Nel libro "L'alchimista" dello scrittore brasiliano Paulo Coelho il protagonista va dal saggio che gli dice: "Non ho tempo per te, torna più tardi. Ma prendi questo cucchiaino e non far cadere l'olio", con la conseguenza che lo stare concentrato sul cucchiaino, e il suo contenuto, gli impedisce di vedere le bellezze che lo circondano. Così, troppo spesso, anche noi ci concentriamo sul nostro *orticello*, sul nostro "cucchiaino", mentre la vita ci scorre accanto, incapaci di dare valore alle cose veramente impor-

tanti, di creare il nostro futuro dando forza ai desideri e di dare un senso vero alla nostra esistenza, ricercando anche le nostre radici, evitando gli errori del passato e godendo a pieno di quello che abbiamo, consapevoli delle tante situazioni di sofferenza che ci circondano, che se interpretate ci farebbero comprendere la fortuna e il privilegio delle nostre scontate comodità. Papa Francesco, fino all'ultimo fragile nel corpo ma straordinariamente presente nello spirito, ci ha lasciato un'eredità preziosa: un appello costante a contrastare la deriva della guerra, provando a ricercare anche nella spiritualità dei popoli le ragioni per riaccendere il desiderio della fratellanza e della giustizia e, con esse, alimentare la speranza della pace, attingendo anche dalla fragilità della salute, che molte volte riesce a rimettere in ordine le priorità della vita, meglio di quanto facciamo la forza e la prosperità.

Non si costruisce dunque la pace replicando agli armamenti con altri armamenti, ma ingaggiandosi su un altro tipo di riarmo: di idee, di visione e di strumenti che uniscano. Perché se la pace va ricercata tra i contendenti (in inglese "*It takes two to tango*"), sono però la diplomazia, la corretta dialettica e le organizzazioni

internazionali a dover recuperare ruolo e credibilità, spinti anche da un mondo che sappia dare valore e contenuto alle vere verità. Cosa non semplice in un mondo ribaltato, dove si moltiplicano le contrapposizioni e prevale la supremazia del pessimismo, che è la strada maestra verso una comoda autogiustificazione a non cambiare nulla e ad accettare passivamente un sistema che ottunde le menti, narcotizza la coscienza, distorce la realtà, offre cattivi esempi e amplia i divari sociali.

Ci sono progetti per andare su Marte, che alzano lo sguardo verso lo spazio per esplorare i possibili confini di una civiltà multiplanetaria, mentre si fa di tutto per rendere la Terra sempre più inospitale ed inabitabile. "La nostra vita è abbastanza provvista del superfluo ed è così povera di cose essenziali" recita un aforisma preso dal "Diario" dello scrittore Guido Morselli. Una frase che sintetizza bene il senso dei tempi che stiamo vivendo e che deve spronarci a recuperare "*l'alchimia*" necessaria a cambiare le cose, dando attenzione alle verità, all'ottimismo creativo e a un autentico senso di responsabilità, da esercitare tanto verso "*l'olio*" che dobbiamo portare, quanto verso un diverso percorso che dobbiamo saper intraprendere. **MIXER**



da leggere
 dopolavoro



da condividere